

**La Federazione Italiana Della Caccia Sezione Provinciale dell' Aquila
Accusa l' Ambito Territoriale Caccia di Sulmona
di perseguire Politiche Ambientaliste**

Sono ormai quasi tre mesi che **l'Ambito Territoriale di Caccia di Sulmona (ATC Sulmona)**, in conseguenza di una interpretazione decisamente Albertiniana da parte di **Federercaccia Sezione Provinciale di L'Aquila**, relativamente ad un articolo insito nello statuto degli ATC Abruzzesi, ha di fatto paralizzato ogni attività dello stesso ATC.

A seguito poi dei ricorsi accolti dal **TAR**, opposti dai due rappresentanti Federercaccia nel Comitato di Gestione dell'ATC fatti soggetto di questo attacco (**uno dei quali con funzione di Presidente**), anche in conseguenza del decreto di sospensiva disposto dal **Tribunale Amministrativo**, avverso quanto perpetrato da Federercaccia e maldestramente riconosciuto da **Regione Abruzzo con un "Ponziopilatesco" decreto di Presa d' Atto**, l'ATC di Sulmona si è venuto a trovare nella condizione di assoluta impossibilità a procedere per ogni atto e/o attività (manca banalmente il delegato alla firma).

Dovrà passare ancora del tempo, in attesa delle decisioni definitive del TAR, affinché le normali attività possano riprendere, con un danno conseguente ed evidente per l'attività venatoria e per tutti i cacciatori, da addebitarsi evidentemente, totalmente all'iniziativa di **Federercaccia Sezione Provinciale di L'Aquila..**

Nel frattempo tre **Sezioni Comunali Federercaccia**, in rappresentanza di circa **duecento** cacciatori, per il tramite dei rispettivi Presidenti, hanno chiesto ufficialmente spiegazioni a **Federercaccia Sezione Provinciale di L'Aquila**, in relazione a questo incomprensibile comportamento, **la risposta è stata negata**, anche se correttamente posta con una precisa richiesta di accesso agli atti fatta a norma di legge, verrebbe da dire che il Regime Nord Coreano al cospetto, è da ritenersi pienamente democratico.

Abbiamo avuto modo di prendere visione per altre vie (ufficiali), degli atti di **Federercaccia Regione Abruzzo e Federercaccia Sezione Provinciale di L'Aquila**, apprendendo con grande stupore che il motivo scatenante di tali scellerate decisioni, sta nella politica perseguita da ATC Sulmona, ritenuta da questi soggetti reazionari, **troppo vicina a Parchi, Riserve Naturali ed Associazioni Ambientaliste in genere.**

In effetti ATC Sulmona in questi ultimi anni, ha stretto protocolli d'intesa con Parchi e Riserve, tesi soprattutto a tutelare specie protette, prima tra tutte quella dell' Orso Bruno Marsicano e non ha esitato un attimo, quando da queste organizzazioni (Parchi e Riserve), sono arrivate segnalazioni circa la presenza di Orso e quindi la richiesta da parte delle stesse, di sospensione della caccia in qualche porzione di territorio, a procedere in tal senso.

Tale atteggiamento collaborativo e responsabile, ha prodotto anche in territori delicati come il nostro (Zona di Protezione Esterna, oggi Area Contigua al PNALM), l'adozione controllata della Caccia di Selezione, che di fatto ha allargato a tutto l'anno l'esercizio della caccia alla specie cinghiale.

Risultato impensabile in passato, certo questa forma di caccia è governata da regole molto severe, assoggettata all'adozione di attrezzature specifiche ed ultima ma non ultima, ha comportato la estrema specializzazione dei cacciatori operanti, istruiti con corsi e prove pratiche, secondo i programmi stabiliti da ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale), in altre parole senza compromettere altre forme di caccia, ci siamo allineati al resto d'Italia.

Ma l'argomento scatenante l'inconsulta reazione, si legge nei documenti di Federercaccia Abruzzo e Federercaccia Sezione Provinciale di L'Aquila, è rappresentato dalla partecipazione

da parte degli ATC Sulmona, ATC Avezzano ed ATC Roveto Carseolano ad un progetto sperimentale denominato “**Radiocollaraggio Orso e Cani**”, patrocinato da Regione Abruzzo, con la partecipazione di ISPRA, PNALM, ENCI (ente nazionale per la cinofilia), Università La Sapienza, Riserve Naturali Monte Genzana e Oasi WWf Gole del Sagittario, Federcaccia Nazionale e Fondazione UNA (acronimo di Uomo, Natura, Ambiente, di fatto un raggruppamento di importanti aziende operanti prevalentemente per il mercato venatorio, che già in passato ha finanziato progetti del PNALM, mirati alla conservazione dell’Orso Bruno Marsicano).

Tale progetto sperimentale finanziato in larga misura da Fondazione UNA (rappresentata ufficialmente dal Presidente Nazionale di Federcaccia), è finalizzato alla valutazione pratica dell’impatto che mini-mute di cani nel corso di forme di caccia collettiva al cinghiale, effettuate in porzioni di territorio particolarmente sensibili per la presenza di Orso (ZPE-Area Contigua al PNALM), possono avere sul comportamento del plantigrado, stabilendo in forma definitiva il numero di cani ammissibili per la battuta in girata (oggi in queste zone è consentito l’ausilio di un solo cane con funzione di Limiere abilitato ENCI).

Conviene specificare che da parte delle squadre di caccia e dei cacciatori, la partecipazione al progetto è rigorosamente prevista su base volontaria, il risultato evidentemente non può che essere migliorativo rispetto alle attuali limitazioni.

Sono evidenti quindi le discrepanze tra Federcaccia Nazionale e Federcaccia Abruzzo/Federcaccia L’Aquila, ancorate queste ultime a vecchi principi, secondo i quali le Associazioni Ambientaliste, i Parchi ecc. sono nemici a prescindere.

In ATC Sulmona abbiamo invece perseguito la politica della condivisione e della caccia ecosostenibile, aprendo un dialogo aperto con Parchi e Riserve, politica che fino ad ora ha ampiamente ripagato tutti i partecipanti. S

e questo però deve essere motivo di accuse di ambientalismo da parte di una Associazione Venatoria, siamo in molti ad essere fieri ed orgogliosi e di identificarci in appassionati cacciatori ecologisti, forse pentiti di appartenere a quella specifica Associazione, ma di certo allineati con i tempi responsabili verso la conservazione del territorio.

Concludiamo con l’invito aperto, rivolto ad ogni cacciatore responsabile, a valutare con coscienza e saggezza l’operato dell’ATC Sulmona, a valutare anche l’atteggiamento **Federcaccia Abruzzo e Sezione Provinciale di L’Aquila**, alquanto difforme dall’operato di **Federcaccia Nazionale**, assunto comunque solo nei confronti di ATC Sulmona e non nei confronti di ATC Avezzano ed ATC Roveto Carseolano (**chissà come mai...**), ritenuti peraltro negli stessi documenti esaminati parimenti “responsabili”, di aver perseguito politiche troppo ambientaliste.

Inoltre ci preme specificare, che la decisione assunta da **Federcaccia Sezione di L’Aquila**, risulta a nostro giudizio (confortato da eminenti giuristi), fortemente lesivo di ogni principio democratico sancito inequivocabilmente dalla Costituzione Italiana, pertanto ci auguriamo che il TAR confermi quanto già iniziato con la concessione della sospensiva, sconfessando di fatto quanto proposto e perseguito da **Federcaccia Abruzzo e Federcaccia Sezione Provinciale di L’Aquila**.

**Il Presidente della Sezione Comunale Federcaccia
Anversa Degli Abruzzi (Aq)**

Antonio Petrocco

Già componente del Co.Ges. dell’ ATC Sulmona